

CRITICA D'AUTORE di Paolo Di Paolo

PARLARE DI SÉ SENZA CINISMO NÉ NARCISISMO

«Continuo a scrivere "noi", perché nessuno si pensava da solo». Inizia dal fatale 1968 il racconto autobiografico - per tessere e su fondale romano - di Clara Sereni, che allora aveva vent'anni. Un padre impegnativo, la passione per il canto, quella per la politica, la magrezza, le stufe a kerosene, l'allegria di essere vivi e di partecipare, l'avventura dello scrivere. Ma, per una volta, tutto questo senza autocompiacimento. Mi piace perché, della sua generazione, Sereni è fra le poche che ha mantenuto coerenza fra parole e gesti, rigore e serietà; è allergica alla retorica e se ne tiene alla larga quando parla di sé o di compagni di strada diventati noti. Passa al setaccio un'epoca, ne estrae i piccoli trionfi, le grandi delusioni, l'angoscia quando tutto volge al nero. Sa dire scusa e grazie, testimonia con sincerità a un tribunale prima della coscienza che della Storia. Non c'è nostalgia, mi pare, e nemmeno un eccessivo disincanto, che in molti suoi coetanei è diventato cinismo. È uno scrittore: uno dei pochi, oggi, da cui imparare qualcosa.



VIA RIPETTA 155
Clara Sereni
GIUNTI
pp. 199
euro 14

